

Invito ai Capitali Stranieri

(Cont. vedi num. precedente).

Tale conquista è leale, onesta, laboriosa, pacifica, rinnovatrice forse e miglioratrice delle sorti umane. Ed io, che, non ischiavo a limitate visioni di pregiudizi antichi, ho imparato per lungo esame dei fatti storici a non istimare oltre il vero il valore delle antiche tradizioni, ed appresi a stimare nelle razze differenti i pregi caratteristici e peculiari a ciascuna, non mi spavento certo di queste invasioni, che riescono sì ostiche a molti, ed ai francesi soprattutto, che pure in tante cose a noi superiori, neppur essi riescono ad impedire il dilagare dell'influenza del capitale e del lavoro tedesco anche in casa loro. E più mi soddisfaccio di questo moderno fenomeno, perchè credo che gli italiani, afflitti da lunga educazione secolare inetta e malefica, ispirantisi a tradizioni gloriose e spesso violente che ne solleticano inanimemente le ambizioni, furono sorpresi impreparati dal moderno rivolgimento del lavoro umano: sicchè da soli non riuscirebbero a dedicarsi efficacemente.

E dall'altro lato penso che questa invasione benefica ci aiuterà a lottare contro un altro pericolo ben altrimenti malefico e brutale. — Chi esami lo stato presente dell'Europa, non può non guardare con spavento all'Oriente, al mondo slavo. Per due parti esso ci minaccia, e per due modi i fautori di un violento regresso del mondo, sullo Slavismo fondano loro speranze. — Quello Slavismo ortodosso colla forza brutale del numero prepara ora la sua base nell'est dell'antico continente in Asia: per riversarsi poi, orda barbarica in occidente. E gli Slavi cattolici, carezzati dal Vaticano, dilaganti nelle coste Adriatiche e già mezzo padroni dell'Albania, fidi sostegni della sacra monarchia Austriaca che da essi spera salvezza alle gravi strettezze fra cui si dibatte, non sognano che sanguinose vendette dei torti secolari che essi pretendono aver ricevuto dalle razze tedesche e italiane, sol perchè furono tenuti in quella inferiorità che era un prodotto della loro barbarie. — Son poco civili ancor ora: ma appunto per ciò più infiammati di odio contro le civiltà che essi non son capaci di assimilare. — Quando le dighe entro cui quei popoli mezzo selvaggi son tratti finora fosser rotte, se ne avrebbe probabilmente un tale dilagar di barbarie, al confronto del quale le antiche invasioni non furono che uno scherzo: data la massa gigantesca dell'elemento invasore, e gli odierni istrumenti di lotta. Certo il mondo sarebbe violentemente ricacciato nelle tenebre e arretrerebbe di molti secoli.

Questi sogni si carezzano nel Vaticano come nel Kremlin. — Vero è che convien far i conti con elementi formidabili extra-europei, che accennano ora ad entrare in azione, e che possono spostare in avvenire le condizioni dell'equilibrio: — e che in ogni modo, anche come ora stanno le cose, la lotta si combatterebbe in Europa tra la civiltà e la barbarie. Ma la Francia è in questa lotta una grave causa di perturbazione, e pare voglia dire coll'an-

tico eroe biblico « pera Sansone con tutti i Filistei. »

Comunque, per ora, le dighe contro il dilagare dello Slavismo sono costituite dalla borghesia tedesca, calma, forte, sana, prolifica, dall'occhio ceruleo e dall'alta fronte spaziosa. Il fenomeno socialistico non credo che colà costituisca una morbosità quale è fra noi il convulsionario agitarsi delle plebi insoddisfatte e solitamente ignoranti di ogni fenomeno economico. — La Germania è essenzialmente borghese, e amante della libertà della quale è coraggiosa difenditrice: benchè all'occhio dell'osservatore superficiale appaiano più appariscenti gli elementi feudali per una parte, e socialistici per l'altra. Ma egli è certo che le forze direttive del Germanesimo sono borghesi, e da queste esce pure il socialismo tedesco che ne è guidato; onde cessando, col cessare delle costrizioni feudali, dall'appartenervi tanta parte della borghesia, il socialismo ne rimarrebbe a mio credere un corpo disorganizzato per assenza di capi, e di direzione, e però impotente.

Ma, lasciando questa trattazione che porterebbe lontano e che toccai per incidenza soltanto, conchiudo. — L'Italia ha finora, una popolazione sufficiente, e crescente in modo regolare e rispondente alle leggi biologiche. Ho dei dati per credere che quest'aumento andrà rallentandosi fra breve per la ripugnanza più grande che hanno le popolazioni, raffinandosi al soffrire, e per la riluttanza che va allargandosi anche nelle nostre classi inferiori, fra le donne, al partorire, ed alle conseguenze della maternità colle cure relative alla prole. Ma per ora siamo lontani dal doverci preoccupare di ciò, come avviene in Francia.

Date queste condizioni di cose, date queste popolazioni che si possono prevedere per lunghe serie di anni, se non esuberanti, certo sufficienti, e data la inettitudine delle scarse classi dirigenti a guidare queste popolazioni alla conquista illuminata delle forze della natura pel servizio delle industrie, del vivere civile, è fenomeno benefico, salutare, questo intervento della borghesia Germanica a sostituirsi negli ufzi del vivere moderno alla scarsa ed inetta borghesia Italiana. Questo fenomeno non è certo una mia scoperta: io non faccio che segnalarlo con simpatia, come già fece il Ferrero nella sua *Europa Giovane* di cui si parlò tanto, e che parve scoprire agli Italiani regioni più ignote del Polo: e lo segnalo, come cosa del resto che deve compiersi, sia che piaccia ai più come piace a me, sia che urti un po' i tradizionali esclusivismi di razza che la civiltà dovrà pure travolgere stritolandoli sotto al procedere maestoso dei treni ferroviari.

O. R.

Note d'igiene pubblica

Non passa, si può dire, settimana senza che nella nostra città o nel circondario si verifichi qualche caso di morsicatura da cani feroci od idrofobi.

La statistica recente dell'ufficio di Igiene di Torino, Sezione della cura

antirabbica Pasteur, delle persone presentatesi per la cura, dà una cifra per la provincia di Alessandria quasi doppia di quella delle altre provincie piemontesi. Ora se si pensa al contingente di spese che ciò produce ai comuni ed ai privati, e se si riflette poi all'affanno, ed al pericolo grave che le morsicature dei cani arrabbiati producono a chi ne è vittima, non si può a meno di raccomandare alla autorità tutoria di provvedere in modo più energico a che questo inconveniente che da noi così frequente si produce abbia finalmente a diminuire se non a cessare del tutto.

Da noi finora si provvede in un modo che lascia alquanto a desiderare; si fa cioè quello che è costume fare in Acqui: Si dà l'ordine di accalappiare i cani vaganti per la città e così si crede di avere fatto tutto bene senza curarsi poi del modo con cui la bisogna viene condotta. Avviene invece per mille motivi, primo fra gli altri quello che la nostra ragazzaglia si diverte a fargli scappare i cani di fra le gambe; sicchè esso rappresenta uno spauracchio solo per i proprietari di qualche innocuo cagnolino. Alla sera poi i cani sprovvisti di museruola si rincorrono allegramente sapendo che il funzionario che è incaricato della loro cattura ha finito le sue mansioni; ed è un bello spettacolo vedere come si mordono e come se la ridono sotto i baffi questi messeri. Intanto qualche buon cittadino rincasando deve tenere i suoi polpacci a loro disposizione; il municipio fa già troppo con far passeggiare un paio d'ore nei dì di mercato il suo accalappiacani.

Il contingente maggiore dei cani idrofobi è dato dalle campagne. Colà tali bestie lasciate in libertà scorrazzano liberamente fino alla strada pubblica; e se sani, incontrano facilmente l'animale che li morde e li infetta; se malati, inoculano facilmente agli altri il loro malore. Occorre perciò essere severi con i contadini; obbligarli, pena forti multe, a tenere i loro cani alla catena; chè tanto per abbaiare alla luna, il loro mestiere riesce egualmente; conviene tassarli quando tengono più d'uno di questi animali; ed obbligarli ad ucciderli o a portarli alla visita del veterinario quando li osservano in istato non normale. Ci pare che la tranquillità e la salute pubblica meritino bene qualche provvedimento un po' più serio di quello preso finora. Per riuscir bene conviene essere d'accordo coi comuni del circondario onde il servizio riesca completo; le guardie forestali possono esserne incaricate senza troppo loro aggravio.

Occorre poi che in città non ci si accontenti della cattura del cane randagio, ma si cerchi di conoscerne il proprietario onde appioppargli la debita multa, senza riguardo alcuno.

Unque animo, si faccia qualche cosa di più; e si pensi che la cura antirabbica per quanto rappresenti un sussidio terapeutico di valore non riesce a salvare tutti quelli che sono morsicati. C'è un tanto per cento che muore d'idrofobia anche dopo la cura; e chi ha visto in mezzo a quali strazii muore, non può a meno di invocare i provvedimenti più energici perchè non si

abbiano più a verificare di simili casi. Una parola ancora ed abbiamo finito. E' accaduto poco tempo fa a Torino che un signore attempato, crediamo un sacerdote, è morto in seguito alle cauterizzazioni fattegli per salvarlo dal pericolo di idrofobia in seguito a morsicature riportate. L'ufficio di igiene raccomanda perciò di andare adagio nel farsi cauterizzare. Quando si è morsicati conviene premere subito sulla ferita, farla succhiare o lavar bene; questo soprattutto importa: la cauterizzazione serve a poco o nulla, tanto più se fatta dopo un certo tempo dallo infortunio. Conviene invece ricorrere subito dopo alla cura Pasteur che è l'unica che si conosca finora e che fatta per tempo riesce nella pluralità dei casi a salvare l'infettato da una sicura e terribile morte.

X.

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Guochi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La **CRONACA AGRICOLA** rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La **GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA**, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il **Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE** del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Corte d'Assisie di Alessandria

GIURATI del Circondario d'Acqui che debbono prestare servizio alle Assisie di Alessandria per la prossima Sessione.

Caratti Ing. Giuseppe fu Domenico di Acqui.

Tirelli Alfonso di Ambrogio, Acqui. Dellacà Giuseppe fu Carlo, Acqui.

Dura Giuseppe fu Giacomo, farmacista, Melazzo.